

questo punto di congiunzione sia alle porte di Cosenza, lo potrà. Egli sarà padrone di decretare che questa linea invece di raggiungere la nazionale delle Calabrie in un punto più meridionale, la raggiunga in un punto vicinissimo alla città di Cosenza.

Perciò la Commissione crederebbe di mantenere la sua proposta.

Però la Commissione stessa, ritenendo sempre che i tracciati delle strade provinciali debbano essere determinati dai Consigli provinciali, si rimette intieramente alla Camera intorno alla designazione di questa strada.

MICELI. Faccio osservare all'onorevole relatore che, accettandosi la redazione sostenuta dalla Commissione, si rende proprio ozioso il rimettersi al parere del Consiglio provinciale, perchè se voi parlate d'intervallo tra Cosenza e Rogliano, il Consiglio provinciale si troverà legate le braccia dalle parole della legge; e se il Consiglio provinciale decidesse di fare un altro tracciato diretto da Amantea a Cosenza, gli verrebbe inibito dalla legge; al contrario, se voi lasciate due punti estremi, Amantea e Cosenza, il Consiglio provinciale ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici avrebbero pienissima libertà, non troverebbero nessun ostacolo, dopo fatti gli studi a cui si appellava l'onorevole ministro, e si deciderebbe con piena cognizione di causa; e tenendo conto anche degli interessi economici che questa strada è destinata a promuovere, si stabilirebbe quale dovesse esserne il tracciato.

Se l'onorevole Cadolini conoscesse la topografia di Cosenza, e se conoscesse per quali punti passa l'attuale tronco della nazionale tra Cosenza e Rogliano, si persuaderebbe che si rende assolutamente impossibile, colla redazione proposta dalla Commissione, il cambiamento del tracciato.

Se il Consiglio provinciale si decidesse per la strada dalla parte occidentale, e che non passasse per la lunga linea proposta dalla Commissione, ossia verso Rogliano, incontrerebbe per ciò un ostacolo nella legge stessa, la quale impone l'obbligo di andare a raggiungere un punto della nazionale. Ora, quest'obbligo toglie qualunque possibilità di miglioramento al Consiglio provinciale, e sebbene la legge abbia cercato di provvedere a questo, rimettendone il giudizio al Consiglio provinciale ed a quello dei lavori pubblici, questo diritto rimarrebbe deluso, perchè sarebbe assolutamente impossibile di esercitarlo.

Io prego l'onorevole Commissione, e più coloro i quali conoscono quella località, di dichiarare se questo non è vero. Lasciando i due punti estremi non viene ad essere escluso verun tracciato.

MORELLI DONATO. Chiedo di parlare.

MICELI. Lasciando questi due punti, il Consiglio provinciale e quello dei lavori pubblici potrebbero benissimo decidere che sia un punto della nazionale tra Cosenza e Rogliano. Ma se stabilite la cosa fin

d'ora nella legge, voi fate esclusione dell'unico tracciato che è raccomandato dal Consiglio provinciale, di quel tracciato su cui si sono fatti studi, e che è caldamente raccomandato dagli ingegneri governativi.

Ecco la conseguenza a cui ci porta l'accettazione della redazione fatta dalla Commissione.

CADOLINI, *relatore*. La Commissione crederebbe che, per appagare l'idea del preopinante e per stare in armonia coi principii da essa svolti nella relazione e compendiatosi nell'articolo 7 che si è testè letto, possa convenire esprimere questo numero 7 in questi termini:

« La strada da Amantea a Cosenza, o ad un punto della nazionale fra Cosenza e Rogliano. »

Il Consiglio provinciale di Cosenza poi determinerà quale dei due tracciati vuole preferire.

Voci. Sì! sì!

MICELI. Io accetto questa redazione che propone l'onorevole relatore.

MORELLI DONATO. (*Della Commissione*) L'onorevole deputato Miceli ha affermato che per questa linea esistono degli studi fatti. A me rincresce veramente di dover assicurare alla Camera l'opposto, cioè che studi fatti non ce ne sono, e che la notizia che ne ha l'onorevole Miceli è per lo meno inesatta.

D'altra parte io debbo far osservare all'onorevole Miceli che la Commissione, appunto per non indurre la Camera a prendere delle risoluzioni che interessano il tecnicismo delle strade, ha trovata una formola della quale egli si sarebbe potuto contentare; ed io lo invito a leggere quella parte della relazione della Commissione che riguarda la via d'Amantea, perchè se ne possa e voglia persuadere.

Ad ogni modo io accetto la nuova redazione proposta dall'onorevole relatore della Commissione.

Facendo poi un'ultima dichiarazione, mi permetto di fare osservare all'onorevole Miceli come sia parimente inesatto che la redazione del numero 14, come era stata fatta dalla Commissione, avesse condotto a lunga linea e non ad interesse della provincia, mentre io veramente potrei sostenere l'opposto di quanto egli ha asserito, e non me ne mancherebbero gli argomenti.

Linea lunga veramente sarebbe quella che dovrebbe congiungere Cosenza ad Amantea, e, come molti sostengono, la si accorcerebbe di molto ove si facesse sboccare in un punto intermedio fra Cosenza e Rogliano. Ma facendo la linea da Cosenza ad Amantea direttamente, questa non sarebbe nell'interesse generale, ma invece sarebbe di interesse esclusivamente del capoluogo della provincia, perchè lascierebbe tutto un tratto della lunghezza di cinquanta chilometri della Calabria Citeriore, e propriamente quella estesa regione che forma l'altipiano del Piano del Lago e la gran valle del Savuto, senza diretta comunicazione col mare Tirreno, e la costringerebbe a rimontare sino a Cosenza per trovarne una.